

Delibera n. **83/2013** del Senato Accademico del **09/04/2013**

pag. 1/9

OGGETTO: Adozione della Politica della Qualità di Ateneo.			
N. o.d.g.: 05/01	Rep. n. 83/2013	Prot. n. 9576	UOR: UFFICIO OFFERTA FORMATIVA, CORSI DI I° E II° LIVELLO, ANS

Nominativo	F	C	A	As	Nominativo	F	C	A	As
Stefano PIVATO	X				Paolo PASCUCCI	X			
Debora CAPORALE	X				Piero TOFFANO	X			
Micaela DI GIACOMO				X	Flavio VETRANO	X			
Piergiuseppe GABALLO	X				Enrico MORONI	X			
Orazio CANTONI	X				Roberta BOCCONCELLI	X			
Riccardo CUPPINI	X				Lucia Anna Maria POTENZA	X			
Ilario FAVARETTO	X				Salvatore RITROVATO	X			
Graziella MAZZOLI	X				Carmela NICOLETTI	X			
Nicola PANICHI	X				Vincenzo POMPILIO	X			

Legenda: (F - Favorevole) - (C - Contrario) - (A - Astenuto) - (As - Assente)

Partecipano alla seduta il Pro-Rettore Vicario, Prof. Giancarlo Ferrero e il Direttore Generale, Dott. Luigi Botteghi.

Si sottopone all'approvazione del Senato Accademico il documento nel quale vengono indicate le politiche della qualità che l'Ateneo intende perseguire per realizzare la propria visione della qualità della formazione e della ricerca tramite obiettivi concreti e misurabili rapportati alla disponibilità delle risorse umane e materiali, al fine di raggiungere dei risultati che valorizzino l'Università. Con l'obiettivo di assicurare il miglioramento continuo della qualità delle attività accademiche di didattica e di ricerca con un sistema di Assicurazione della Qualità (AQ) efficace, l'Ateneo si propone di adottare modelli che fanno riferimento al Total Quality Management (TQM), in linea con la politica europea espressa nell'ambito del Processo di Bologna, recepita dall'Anvur.

Il Senato Accademico

- Visto lo Statuto dell'Università degli Studi di Urbino Carlo Bo, emanato con Decreto Rettorale n. 138/2012 del 2 aprile 2012, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale - Serie Generale - n. 89 del 16 aprile 2012;
- Viste le linee guida europee per l'assicurazione della qualità nello Spazio europeo dell'istruzione superiore, adottate dai Ministri europei dell'istruzione superiore al Consiglio di Bergen nel maggio 2005 e successive modificazioni e integrazioni;
- Visto il D.P.R. n. 76 del 1 febbraio 2010, concernente la struttura e il funzionamento dell'Agenzia Nazionale di Valutazione del Sistema Universitario e della Ricerca (ANVUR);
- Vista la Legge n. 240 del 30 dicembre 2010 recante "Norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario";
- Visto il Decreto Legislativo n. 19 del 27 gennaio 2012 recante "Valorizzazione dell'efficienza delle università e conseguente introduzione di meccanismi premiali nella distribuzione di risorse pubbliche sulla base di criteri definiti ex ante anche mediante la previsione di un sistema di accreditamento periodico delle università e la valorizzazione della figura dei ricercatori a tempo indeterminato non confermati al primo anno di attività, a norma dell'art. 5, comma 1, lettera a), della legge 30 dicembre 2010, n. 240";

Delibera n. 83/2013 del Senato Accademico del 09/04/2013

pag. 2/9

- Visto il Decreto Ministeriale n. 47 del 30 gennaio 2013 "Decreto autovalutazione, accreditamento iniziale e periodico delle sedi e dei corsi di studio e valutazione periodica";
- Considerato che l'adozione di una Politica di Qualità di Ateneo costituisce un elemento fondamentale ai fini dell'accreditamento delle sedi e dei corsi di studio;
- tenuto conto delle seguenti modifiche stabilite nel corso della discussione:
 - nella sezione **"Finalità dell'Ateneo"** al punto 5, dopo le parole "personale tecnico amministrativo" sono inserite le seguenti parole "che contribuisce in maniera continuativa al supporto dell'attività didattica";*
 - nella sezione **"Politica per la qualità"** al quarto capoverso dopo le parole "strutture amministrative" le parole "più o meno direttamente coinvolte" sono sostituite con "coinvolte in diversa misura";*
 - nella sezione **"Obiettivi per la Qualità"**:*
 - *al secondo capoverso, primo punto dopo le parole "le attività" sono inserite le parole "volte a garantire la";*
 - *al penultimo punto dopo la parola "personale" è cassata la parola "direttivo";*
 - *al terzo capoverso, il primo punto è così riformulato: "accrescere ulteriormente la qualità e la numerosità delle pubblicazioni scientifiche del personale docente dell'Ateneo";*
 - *al terzo capoverso, nel penultimo punto il termine "politiche" è cassato e dopo la parola "Istituzioni" vengono inserite le parole "pubbliche e le organizzazioni culturali";*
 - nella sezione **"Organizzazione del Sistema di AQ"**, nel secondo capoverso dopo la parola "rispetto" viene inserita la parola "dei";*
 - nella sezione **"Il Presidio di Qualità dell'ateneo"**:*
 - *al secondo capoverso dopo le parole "la componente tecnico-amministrativa", la parola "sostiene" viene sostituita con "ha il compito di sostenere";*
 - *dopo il quarto capoverso vengono inserite le parole: " Alle sedute del Presidio dedicate anche alla valutazione della ricerca, partecipa il responsabile dell'Ufficio Ricerca";*
 - *al quinto capoverso, nell'ultimo riga dell'elenco puntato, le parole "la commissione paritetica" vengono sostituite da "le commissioni paritetiche";*
 - nella sezione **"La valutazione della qualità"** dopo la parola "formalizzati", le parole "dalla Commissione paritetica" sono sostituite con "dalle Commissioni paritetiche".*
- Sentito il Direttore Generale;

delibera

di approvare il documento di adozione della Politica della Qualità di Ateneo nel testo sotto riportato:

Finalità dell'Ateneo

L'Università di Urbino ha caratteristiche che la contraddistinguono nel contesto nazionale. Non solo ha antiche tradizioni, è molto conosciuta nel mondo ed è localizzata in un paesaggio ricco di beni artistici e paesaggistici, ma è anche un centro di incontro tra studenti e docenti provenienti da tutta Italia e da molti Paesi esteri, offre strutture e servizi di accoglienza di pregio, ha un'offerta didattica diversificata e qualificata, per la ricerca in molti settori disciplinari si colloca nelle prime posizioni nazionali.

Obiettivo dell'Ateneo è salvaguardare e rafforzare nel tempo queste caratteristiche. L'Università di Urbino a tal fine intende assumere come elementi centrali della sua mission:

Delibera n. **83/2013** del Senato Accademico del **09/04/2013**

pag. 3/9

- essere luogo di incontro di docenti e di studenti che siano espressione di esperienze di vita, di scuole di pensiero, di culture diverse. Il pluralismo, il libero confronto tra idee e culture differenti costituisce l'essenza dell'università come istituzione ed è la base per lo sviluppo della conoscenza e dell'innovazione. Urbino, città conosciuta in tutto il mondo, apprezzata per le sue caratteristiche urbanistiche, per i suoi beni artistici, per il territorio in cui è inserita, presenta qualità particolarmente favorevoli per consentire al nostro Ateneo di proporsi con connotati di distintività, che ne accrescano le capacità di attrazione e collaborazione verso studenti, studiosi e centri di ricerca non solo di tutte le regioni italiane ma anche di tutte le nazioni del mondo.
- sviluppare e valorizzare tutte le risorse umane che in essa operano. Urbino vuole essere un Ateneo dove chi si impegna, chi dimostra professionalità, chi ottiene risultati qualificati sul piano scientifico e didattico trovi un ambiente ideale per valorizzare le sue potenzialità: un tratto distintivo che deve diventare elemento di attrazione per i giovani e di motivazione e soddisfazione per chi già opera nell'Ateneo.
- operare in una prospettiva internazionale, ma con un forte radicamento nel territorio. Deve pensare globalmente, perché l'Università è per sua vocazione *universitas*, la ricerca, la riflessione, la formazione che le sono demandate non debbono conoscere limiti né vincoli di alcun genere, ma deve agire anche localmente, nel senso che l'università non può né deve dimenticare che è inserita in un territorio, che dal territorio riceve supporto e servizi e che sul territorio è tenuta a riversare le competenze che al territorio sono necessarie. Deve sviluppare processi di osmosi con l'ambiente circostante che le consentano di contribuire a valorizzare il contesto territoriale e di esserne valorizzata. Deve essere fattore di innesco e supporto di processi innovativi nel territorio.
- sostenere ed incentivare l'attività di ricerca collegandola alla valutazione dei risultati, per continuare a collocarsi a livelli di eccellenza a scala nazionale ed internazionale. Inserire il nostro Ateneo in reti internazionali di collaborazione tra centri di ricerca. Incoraggiare in particolare la ricerca svolta dai giovani ricercatori, spronandoli verso pubblicazioni internazionali e la partecipazione a gruppi di ricerca con università di altri Paesi.
- garantire una elevata qualità dei processi formativi, basandoli su una stretta integrazione tra ricerca e didattica, sulla qualità del rapporto tra docenti e studenti (che è sempre stata un elemento caratterizzante l'università di Urbino), su modalità di insegnamento stimolanti e coinvolgenti. L'offerta formativa deve rispondere alle esigenze del mercato del lavoro nazionale ma anche locale, traducendo le specificità del territorio in un elemento di valorizzazione ed attrazione dei corsi offerti.
- valorizzare come punto di forza e caratterizzazione la qualità dei servizi offerti agli studenti. Servizi che devono essere organizzati considerando in modo integrato tutti i fattori che possono influire sui processi formativi, sulla vita universitaria e sugli sbocchi lavorativi futuri dello studente. A ciò deve associarsi una partecipazione attiva degli studenti alla vita dell'Ateneo ed un rigoroso rispetto dei loro diritti precisati nella "Carta dei diritti e dei doveri degli studenti" adottata dall'Ateneo.
- assicurare, mediante adeguati sistemi informativi e di gestione, relazioni interne e verso

Delibera n. 83/2013 del Senato Accademico del 09/04/2013

pag. 4/9

gli interlocutori esterni basate su ascolto e dialogo, trasparenza, concertazione e collegialità, responsabilizzazione e valutazione.

Un contributo importante per progredire verso il conseguimento di queste finalità può venire dall'adozione di modelli di Total Quality Management (TQM) basati sull'autovalutazione, che aiutino a realizzare progressi continui e certificati verso un allineamento delle azioni e dei risultati con i fini perseguiti. Sulla base di questo approccio la Qualità è percepita come un obiettivo strategico che consenta di favorire la crescita della produttività interna e di valorizzare le risorse. L'Università di Urbino ha dunque individuato nella cultura della Qualità uno degli strumenti di gestione per il raggiungimento della soddisfazione di tutte le parti interessate alle proprie attività universitarie di ricerca e di formazione, nel rispetto delle prescrizioni cogenti e in un'ottica di miglioramento continuo verso l'eccellenza..

E' opportuno precisare che le Parti Interessate all'attività di ricerca e di formazione sono:

1. gli studenti (e le loro famiglie), ai quali si rivolge l'erogazione della didattica e di tutti i servizi di supporto forniti; l'impegno dei corsi di studio deve sempre essere rivolto alla soddisfazione delle loro esigenze formative – informative, in ottica non solo professionale ma anche culturale e civile, e all'ottimizzazione della fruibilità dei servizi.
2. il mondo del lavoro, che è costituito dalle organizzazioni private e pubbliche che possono rappresentare uno sbocco occupazionale per i nostri studenti; alle loro esigenze e alle loro richieste è rivolta l'attenzione e l'ascolto al fine di ottimizzare le attività di riprogettazione e fornire figure adeguate alla domanda del mercato;
3. le Scuole Secondarie Superiori, che rappresentano il bacino di provenienza degli iscritti al 1° anno. A loro l'Università deve rivolgersi per offrire quel servizio di informazione e orientamento che risulta sempre più necessario;
4. i docenti che, costituendo il personale che eroga il servizio caratteristico, rappresentano un importante volano di crescita, qualora adeguatamente coinvolti e motivati.
5. il personale tecnico-amministrativo, che contribuisce in maniera continuativa al supporto dell'attività didattica, deve essere valorizzato e incentivato attraverso adeguate politiche di empowerment e formazione.

Politica per la Qualità

Alla luce di queste considerazioni, coerentemente con i propri valori guida e gli indirizzi strategici, l'Università di Urbino ha avviato un processo diretto a garantire la qualità in tutti i processi e le relazioni che essa gestisce. Nella prima fase, che ha preso avvio negli ultimi mesi, in coerenza con le indicazioni riportate nel decreto legislativo 27 gennaio 2012, n. 19 si decide di indirizzare prioritariamente la Politica per la Qualità ad assicurare:

- la qualità del processo formativo,
- la qualità della ricerca che, insieme con la formazione, rappresenta la funzione fondamentale dell'Università e costituisce anzi la premessa dell'insegnamento.

Per quanto riguarda il processo formativo, l'Ateneo si propone di assicurare agli studenti una formazione adeguata alle esigenze della società fornendo servizi didattici, formativi, professionalizzanti e di supporto tali da soddisfare nel tempo le esigenze e le aspettative degli studenti e, più in generale, di tutti coloro che sono interessati alle ricadute formative della didattica universitaria (a-

Delibera n. **83/2013** del Senato Accademico del **09/04/2013**

pag. 5/9

ziende, enti territoriali ecc.). Per realizzare tale politica, i corsi di studio, le attività di supporto alla didattica e tutte le altre attività dell'Ateneo devono essere individuate, monitorate (in base ai risultati attesi ed ai livelli di soddisfazione conseguiti) e continuamente migliorate, adottando una logica di prevenzione e di controllo dei processi chiave e definendo in maniera chiara competenze e responsabilità.

Con riferimento alla ricerca, l'Ateneo si impegna a promuoverla con azioni di sostegno dei Dipartimenti tese allo sviluppo della ricerca di base ed applicata, alla promozione della circolazione internazionale delle conoscenze, al reclutamento di giovani ricercatori, al potenziamento degli assegni di ricerca, dei Dottorati di ricerca e dei Dottorati internazionali. Particolare attenzione sarà dedicata alla valutazione dei risultati della ricerca, come fattore di stimolo ed incentivazione e per garantire un più efficace utilizzo delle risorse. Si propone poi di essere particolarmente attenti al tema del trasferimento tecnologico e alla creazione di nuove imprese, in particolare agli spin-off, nell'ambito di un ampliamento e rafforzamento delle interazioni già esistenti con il sistema produttivo. Intende inoltre, con adeguati servizi informativi ed amministrativi, supportare i Dipartimenti e i gruppi di ricerca nella promozione, partecipazione e gestione di progetti a partenariato pubblico-privato, mirati all'innescare e al governo dell'intera catena del valore, dalla creazione di know-how al suo utilizzo concreto, per la promozione della competitività e dell'innovazione basata sulla conoscenza.

L'Università intende inoltre creare un ambiente di lavoro improntato al miglioramento continuo e a far condividere la suddetta Politica da tutto il personale delle Strutture interessate: i Dipartimenti, le Scuole, i Corsi di Studio, le Strutture amministrative coinvolte in diversa misura nel processo formativo e nell'attività di ricerca. La "Qualità", infatti, non va interpretata secondo una concezione statica, ma dinamica e aperta ad una continua rivasitazione critica delle modalità organizzative in essere e si sostanzia perciò in una mentalità responsabile e disponibile al cambiamento. Con l'adozione di tali modalità di funzionamento, tradotte in comportamenti organizzativi basati su processi misurabili, l'Ateneo di Urbino sarà in grado di dare concreta applicazione in modo tempestivo e innovativo al crescente interesse che si sta diffondendo a livello nazionale ed europeo per l'Assicurazione della Qualità nell'istruzione superiore e contribuire al perseguimento dell'obiettivo che vede l'Europa come "l'economia fondata sulla conoscenza più dinamica del mondo" (strategia di Lisbona).

In questo quadro di riferimento l'Ateneo vuole rafforzare ulteriormente la logica dell'autovalutazione, incrementando tanto la programmazione responsabile, quanto il monitoraggio e la valutazione dei risultati, basati su dati e indicatori, con un'attenzione particolare alle azioni di miglioramento da intraprendere, reputando che alla base di qualsiasi azione organizzativa vi sia il ciclo virtuoso PDCA (Plan, Do, Check, Act).

La Politica per la Qualità verrà riesaminata con cadenza almeno annuale, per verificare la sua attualità ed eventualmente per modificarla in accordo con i dati raccolti e con eventuali nuove leggi/regolamenti/direttive.

La Politica per la Qualità viene comunicata a tutti i livelli dell'organizzazione a cura del Rettore, il quale assicura che:

- sia appropriata agli scopi dell'organizzazione;
- sia comprensiva dell'impegno al soddisfacimento dei requisiti ed al miglioramento

Delibera n. **83/2013** del Senato Accademico del **09/04/2013**

pag. 6/9

continuo;

- preveda un quadro strutturale per definire e riesaminare gli obiettivi per la qualità;
- sia comunicata e compresa all'interno dell'organizzazione;
- sia riesaminata per accertarne la continua idoneità;
- preveda una stima dei miglioramenti conseguibili, anche in rapporto agli scostamenti che si dovessero verificare tra obiettivi e risultati;
- preveda piani e programmi di sviluppo a breve termine.

Obiettivi per la Qualità

Gli obiettivi per la qualità vengono stabiliti tenendo conto:

- degli scopi fondanti la mission;
- della politica per la qualità;
- delle risorse umane e finanziarie disponibili;
- di una stima dei miglioramenti conseguibili sulla base di dati acquisiti;
- della fattibilità di piani e programmi di sviluppo a breve termine.

Per quanto riguarda il processo formativo, gli obiettivi sono:

- promuovere le attività volte a garantire la continuità con la Scuola Superiore Secondaria;
- progettare e realizzare interventi di formazione adeguati alla domanda degli studenti e alle esigenze espresse da tutte le parti interessate al fine di garantire il successo formativo, anche in un'ottica di Life Learning Programme (LLP) in accordo con gli enti bilaterali;
- individuare gli obiettivi formativi specifici dei corsi di studio e i risultati di apprendimento attesi in base ai profili culturali delle figure da formare, tenendo conto anche dei fabbisogni espressi dal mondo del lavoro;
- perseguire il successo formativo mediante la predisposizione di piani di studio adeguati agli obiettivi generali stabiliti e l'assegnazione di adeguate risorse umane e tecniche;
- facilitare e favorire l'inserimento nel mondo del lavoro dei laureati con la predisposizione di servizi informativi e di supporto e agevolando la possibilità di effettuare stage durante il percorso di studio;
- potenziare le relazioni con altri Paesi e realtà attraverso scambi interculturali per gli studenti;
- assicurare agli studenti e alle famiglie attività e servizi trasparenti ed efficaci di informazione sull'offerta formativa e di reale sostegno alla didattica, che si caratterizzino e caratterizzino l'Ateneo per il valore aggiunto e distintivo;
- adottare infrastrutture adeguate ed aggiornate;
- favorire l'acquisizione di adeguate competenze professionali da parte del personale docente ed amministrativo;
- assicurare la soddisfazione delle parti interessate (a partire dallo studente), valutando i risultati dei servizi erogati, al fine di proporre e definirne il miglioramento del livello di qualità.

Delibera n. **83/2013** del Senato Accademico del **09/04/2013**

pag. 7/9

Per quanto riguarda l'attività di ricerca, la Politica per la Qualità dell'Ateneo si concretizza nei seguenti obiettivi:

- accrescere ulteriormente la qualità e la numerosità delle pubblicazioni scientifiche del personale docente dell'Ateneo;
- favorire lo scambio e la collaborazione internazionale per migliorare la qualità della ricerca e divenire polo di attrazione per ricercatori provenienti da tutto il mondo;
- contribuire all'avanzamento e alla divulgazione della conoscenza attraverso l'organizzazione di conferenze, workshop, seminari;
- sostenere i giovani ricercatori nei loro percorsi formativi e di ricerca;
- consentire ed incentivare, mediante servizi di supporto, la partecipazione a bandi internazionali e nazionali per il finanziamento della ricerca;
- favorire lo sviluppo di rapporti di collaborazione con le istituzioni pubbliche e le organizzazioni culturali e con il sistema produttivo per la realizzazione ed il finanziamento di attività di ricerca applicata e per iniziative rivolte al sostegno di nuove iniziative imprenditoriali;
- utilizzare parametri condivisi di valutazione della qualificazione scientifica, tenendo in considerazione le specificità dei diversi settori scientifici.

Organizzazione del sistema di AQ

Gli organi di governo dell'Ateneo (Rettore, Consiglio di Amministrazione, Senato Accademico) hanno il compito di definire gli obiettivi e le linee guida del sistema di AQ, di valutare periodicamente i risultati conseguiti, anche sulla base dei rapporti del Nucleo di Valutazione, e di stabilire le eventuali misure correttive da porre in essere.

Il Presidio di Qualità ha funzioni operative, propositive e di stimolo circa la corretta adozione della politica della qualità all'interno delle diverse strutture di Ateneo, organizza e pianifica i processi della qualità, programma le informazioni che l'Ateneo deve rendere disponibili e le procedure e le scadenze da rispettare, promuove le attività di formazione e le rilevazioni mediante indagini dirette necessarie, verifica il rispetto dei tempi e delle procedure per la AQ, i contenuti delle SUA, i contenuti dei rapporti di riesame, l'efficacia degli interventi di miglioramento.

Ogni dipartimento istituisce una commissione per la qualità con un responsabile, stabilendo la sua composizione in funzione dell'articolazione dei corsi di laurea in esso incardinati e della diversificazione dei settori scientifico-disciplinari. E' compito del responsabile della qualità del Dipartimento organizzare la predisposizione delle schede del riesame e delle SUA, stabilendo in collaborazione con le Scuole le responsabilità e le procedure per la loro compilazione. Il Consiglio di Dipartimento deve valutare almeno annualmente i risultati della qualità e definire gli interventi conseguenti da attuare.

Al Nucleo di Valutazione competono le funzioni di sorveglianza e di auditing interno del funzionamento del sistema di AQ stabiliti dal DM n. 47/ 2013.

Il Presidio di Qualità di Ateneo

La responsabilità di promuovere, attivare e coordinare il funzionamento del sistema di Assicurazione della Qualità definito dagli organi di governo dell'Ateneo è affidata al Presidio di Qualità.

Il Presidio di Qualità dell'Ateneo di Urbino è stato istituito con D.R. n.155 del 20/03/2013, assicurando in esso la presenza di membri con responsabilità negli organi di governo dell'Ateneo, di

Delibera n. **83/2013** del Senato Accademico del **09/04/2013**

pag. 8/9

specifiche competenze di valutazione tali da permettere riflessioni sullo sviluppo della AQ di Ateneo e di sovrintendere alla correttezza, alla completezza e alla puntualità delle sue procedure, di rappresentanti delle tre aree scientifico-disciplinari dell'Ateneo, in modo da poter adeguatamente valutare le differenti problematiche connesse ai differenti settori di studio. La componente tecnico-amministrativa ha il compito di sostenere tecnicamente le procedure operative di AQ.

I componenti nominati sono:

Prof. Massimo Baldacci	Prorettore ai processi formativi, Presidente
Prof. Giancarlo Ferrero	Prorettore Vicario
Prof. Paolo Polidori	Associato presso il Dipartimento DiGiur
Prof.ssa Berta Martini	Associato presso il Dipartimento DISUM
Dott.ssa Federica Murmura,	Ricercatore presso il Dipartimento DESP
Dott. Andrea Duranti,	Ricercatore presso il Dipartimento DISB
Dott. Fabio Tatano,	Ricercatore presso il Dipartimento DISBEF
Sig.a Debora Caporale,	Rappresentante degli Studenti
Dott.ssa Simona Pigrucci,	Esperto processi formativi Università

Al supporto amministrativo delle attività del Presidio provvede l'Ufficio Offerta Formativa, Corsi di I e II livello, ANS nelle seguenti persone:

Dott.ssa Ester Carloni
Dott.ssa Manola Cascella
Dott. Roberto Rossi.

Alle sedute del Presidio dedicato anche alla valutazione della ricerca, partecipa il Responsabile dell'Ufficio Ricerca.

Tale Presidio assume un ruolo centrale nella strutturazione e nella esecuzione dei processi del sistema dell'Assicurazione di Qualità (AQ) di Ateneo ed in particolare:

- nell'ambito delle attività formative

- organizza e verifica il continuo aggiornamento delle informazioni contenute nelle SUA-CdS di ciascun Corso di Studio dell'Ateneo, inclusa la SUA che verrà eventualmente introdotta per i corsi di Dottorato di Ricerca da Miur-Anvur,
- sovrintende al regolare svolgimento delle procedure di AQ per le attività didattiche in conformità a quanto programmato e dichiarato,
- regola e verifica le attività periodiche di Riesame dei Corsi di Studio,
- valuta l'efficacia degli interventi di miglioramento e le loro effettive conseguenze,
- assicura il corretto flusso informativo da e verso il Nucleo di Valutazione e le Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti.

nell'ambito delle attività di ricerca

Delibera n. **83/2013** del Senato Accademico del **09/04/2013**

pag. 9/9

- verifica il continuo aggiornamento delle informazioni contenute nelle SUA-RD di ciascun Dipartimento (o di altre articolazioni interne di organizzazione della ricerca),
- sovrintende al regolare svolgimento delle procedure di AQ per le attività di ricerca in conformità a quanto programmato e dichiarato,
- assicura il corretto flusso informativo da e verso il Nucleo di Valutazione.

Il Presidio di Qualità deve inoltre:

- assicurare che l'Ateneo renda disponibili per i Consigli di Corso di studio, per le Scuole, per i Dipartimenti e per gli organi di governo dell'Ateneo i dati, con differenti livelli di disaggregazione, riferiti a: studenti in ingresso, percorsi di studio, laureati; sbocchi occupazionali; esiti monitoraggi sulle opinioni studenti, laureandi, laureati; esiti di ulteriori indagini approvate;
- orientare e controllare l'adeguatezza delle informazioni trasmesse agli interlocutori esterni per consentire loro una appropriata conoscenza e valutazione delle caratteristiche dell'Ateneo, dell'offerta formativa e delle attività di ricerca;
- organizzare le rilevazioni periodiche su studenti, laureandi, laureati e docenti, le rilevazioni sui servizi di contesto, le rilevazioni sugli enti dove si fanno gli stage
- promuovere attività di formazione verso i responsabili della qualità ai diversi livelli e verso gli studenti

Il Presidio di Qualità informa periodicamente gli organi di governo dell'Ateneo sullo stato di realizzazione dei processi di AQ, sui risultati conseguiti, sulle iniziative correttive da intraprendere.

La valutazione della qualità

Per realizzare fattivamente un processo sistematico di miglioramento della qualità dei processi formativi e funzionali, l'Ateneo di Urbino ritiene necessario mettere in atto una riflessione continua sui risultati complessivi del monitoraggio operato dalle diverse articolazioni del sistema preposto alla qualità. A questo scopo, i rapporti finali formalizzati dalle Commissioni paritetiche e dal Nucleo di valutazione, saranno oggetto di analisi e riflessione in sedute dei Consigli di Dipartimento, del Senato accademico e del Consiglio di amministrazione. I risultati di tali discussioni saranno la base per reimpostare annualmente le linee politiche d'Ateneo inerenti la qualità.